

**INTERROGAZIONE
a risposta scritta**

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
Egr. dr. Alessandro Fermi

OGGETTO: Inquinamento delle acque sotterranee a valle idrogeologica dello stabilimento Acciaieria Arvedi (CR).

Il sottoscritto consigliere

PREMESSO CHE

L'area di Cremona e Spinadesco è caratterizzata da una elevata densità industriale con la presenza di numerose aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale¹ (AIA), aziende a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) ed aziende autorizzate con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), che contribuiscono nel loro insieme a determinare un impatto ambientale complessivamente significativo.

PRESO ATTO CHE

Nelle acque sotterranee di Cremona e Spinadesco, si è verificato nel 2017 il superamento delle CSC per il tetracloroetilene in alcuni piezometri, posti a valle sia a monte della discarica e dell'intero sito industriale dell'Acciaieria Arvedi.

In data 8 luglio 2020, ARPA ha eseguito, in contraddittorio con la Ditta Arvedi, il prelievo di campioni di acque sotterranee da n. 4 piezometri esterni allo stabilimento, posti a valle idrogeologica dello stabilimento stesso. Le analisi mostrano il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) previste dalla vigente normativa per le acque sotterranee: - di Tetracloroetilene nei piezometri S3N e XVN, - di Manganese nei piezometri KV2N e ZVN e di Ferro nel piezometro ZVN.

(fonte: nota ARPA 112296 del 18/08/2020 indirizzata allo scrivente consigliere).

CONSIDERATO CHE

Dalla suddetta nota di ARPA si apprende che, relativamente alla contaminazione da Tetracloroetilene, la Provincia di Cremona ha proceduto all'attivazione dell'art. 244 del D.Lgs. 152/06 ai fini dell'individuazione del responsabile della contaminazione; dalle indagini condotte non è stato possibile accertare un nesso di causalità tra la locale contaminazione rilevata nei piezometri in questione e l'attività ivi svolta dall'Acciaieria.

RITENUTO CHE

Sia necessario intervenire al fine di attuare le misure di prevenzione e le eventuali successive procedure di messa in sicurezza e bonifica di cui al Dlgs 152/2006 e di procedere tempestivamente.

INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:

1. Se Regione Lombardia sia a conoscenza della situazione di contaminazione evidenziata in premessa;
2. Se Regione Lombardia sia in contatto con le Amministrazioni Locali, con la Provincia di Cremona e con ARPA al fine di poter individuare strategie e soluzioni al problema, nonché per attivare le procedure d'ufficio previste quando i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili;
3. In caso di risposte negative ai punti 1 e 3, se e quando Regione Lombardia si attiverà per far sì che venga adottate tutte le misure necessarie di messa in sicurezza e di prevenzione dell'inquinamento delle acque.

Milano, 25 novembre 2020

Marco Degli Angeli

